



«È il terzo anno che Funky Family - spiegano ancora gli organizzatori - ripropone questo evento ottenendo sempre grande risposta da parte dei giovani goriziani e di tutta la provincia».

(fra.fa.)

RICOSTRUZIONI

Chiese distrutte nel goriziano un sito web di Plesnicar e Portelli

Un nuovo sito, curato da due ricercatori goriziani, Marco Plesnicar e Ivan Portelli, raccoglie una serie ordinata di schede dedicate agli edifici di culto colpiti dagli eventi bellici sui fronti dell'Isonzo e del Carso, successivamente restaurati o ricostruiti ad opera dello Stato, nell'ambito territoriale diocesano precedente al 1947. Sarà presentato per la prima volta oggi, alle 17, nella sala conferenze della Fondazione Carigo, ovviamente con gli interventi dei due suoi autori.

Nello specifico, il sito ha per nome "Resurgent! Ricostruzioni, restauri ed interventi pubblici a favore delle Chiese distrutte del Goriziano"; il suo indirizzo è www.chiesedistruttegorizia.com. Dalla consultazione del sito si potrà reperire online informazioni edite ed inedite, ricavate da documentazione archivistica e pubblicazioni altrimenti difficilmente reperibili e spesso frammentarie. Il materiale potrà essere implementato nel corso del tempo grazie all'integrazione con nuove fonti; inoltre. Un apparato iconografico ed un dettagliato rinvio alle raccolte documentarie consultate assicurano così un viaggio ricco di sorprese nel cuore della presenza cristiana di queste terre di confine.

Un link garantirà poi l'immediato collegamento con i portali delle istituzioni che hanno aderito al progetto. Ampio spazio, nel sito, è stato dedicato alle chiese cittadine come, ad esempio, al Duomo e alla Chiesa di San Rocco, parzialmente distrutte, e a quelle di Lucinico e Sant'Andrea, totalmente distrutte e ricostruite, la prima con forme nuove,



Ivan Portelli

la seconda con evidenti richiami al disegno prebellico operati da Max Fabiani.

«E' stato un lavoro particolarmente lungo e non sempre gratificante - afferma Marco Plesnicar - molte ricerche non hanno condotto ai risultati attesi; d'altra parte, ci sono state numerose sorprese. Tengo però, soprattutto, a soffermarmi sull'atipicità dell'iniziativa che non riscontra casi analoghi di realizzazione. Mi piacerebbe ora che questo sito entrasse in rete avviando un collegamento costante con altri siti della Grande Guerra nell'ottica di un reciproco arricchimento». Promotrice del progetto è l'Associazione Concordia et Pax di Gorizia e Nova Gorica, in collaborazione con l'Arcidiocesi di Gorizia e gli Archivi di Stato di Gorizia e Trieste nonché con il sostegno della Fondazione Carigo.

Alex Pessotto